

SPIP, secondo atto: il ruolo delle banche

- dopo le plusvalenze milionarie, finite nelle tasche di compiacenti imprenditori, che sono riusciti a realizzare lauti guadagni attraverso l'acquisto e la vendita a SPIP (talvolta nello stesso giorno e a poche ore di distanza) di terreni nel comparto SPIP-2 e soprattutto SPIP-3, a prezzi decisamente più elevati rispetto al loro valore di mercato e soprattutto rispetto ai prezzi originari a cui erano stati acquistati,
- dopo l'insostenibile indebitamento raggiunto da SPIP, dell'ordine di 109 milioni di euro, e la situazione di insolvenza del suo debito, che ha determinato la decisione di mettere la società in liquidazione,
- dopo l'iscrizione nel registro degli indagati di Nando Calestani, presidente di SPIP, Paolo Buzzi, ex-vicesindaco dell'Amministrazione Vignali, e Paolo Boretini, socio unico e titolare delle società REIG e MIND RE, da parte della Procura della Repubblica,

la vicenda SPIP non solo non si chiude, ma addirittura si complica.

Nuovi tasselli estremamente importanti si aggiungono a delineare un quadro complesso in cui compaiono nuovi attori.

In primo luogo, le banche. Quale ruolo hanno giocato in tutta la vicenda? Hanno erogato crediti, prima non garantiti da ipoteca, poi assorbiti da nuovi mutui ipotecari, per 93 milioni di euro, per l'acquisto di terreni sopravvalutati rispetto al loro valore di mercato.

Tali crediti, i cui contratti di mutuo sono stati analizzati dalla *Commissione Audit*, hanno consentito alla SPIP di disporre dei finanziamenti utili a realizzare quegli acquisti antieconomici dei terreni, che peraltro hanno prodotto elevati oneri finanziari per SPIP.

In secondo luogo, la nuova Amministrazione comunale. Con Delibera 10/19 dell'11.1.2013 il Consiglio Comunale ha autorizzato STT a conferire alla SPIP danaro pubblico per un importo di 2,8 milioni di euro, allo scopo di rendere realizzabile il piano di concordato preventivo con i creditori, le banche in primo luogo.

La giunta comunale, non solo non ha indagato né denunciato l'operazione SPIP, tutelando il diritto dei cittadini alla verità e alla giustizia, ma ha deciso di sostenere un piano di concordato coi creditori che:

- **non è sostenibile**, perché fortemente compromesso dalla grave situazione economico-finanziaria di STT,

- **è inficiato** da quanto emerso nell'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica

- **è iniquo** perché rischia di sottrarre beni pubblici, risorse e beni comuni, come l'acqua, alla collettività (la ricapitalizzazione di STT avverrebbe attraverso prestiti bancari garantiti dalla cessione in pegno delle azioni IREN)

- **è improponibile** perché l'erogazione ingiustificata di finanziamenti pubblici a fondo perduto costituisce **un'operazione antieconomica che danneggia il Comune** e dunque i cittadini, passibile, qualora attuata, di eventuali azioni a tutela dell'interesse pubblico.

Per approfondire e dibattere la complessa vicenda SPIP, con particolare riferimento al ruolo delle banche e dell'Amministrazione Comunale, soprattutto alla luce della decisione del Tribunale di Parma di revocare l'ammissibilità del piano di concordato preventivo, invitiamo la cittadinanza a partecipare alla

assemblea pubblica

il giorno **VENERDI' 22 MARZO alle ore 21.00**
presso il **CENTRO BIZZOZERO, Via Bizzozero 19, Parma**

La Commissione Audit sul debito pubblico di Parma
E-Mail <commissioneaudit@gmail.com>
www.auditparma.it – www.facebook.com/auditparma